

Prodotti Ue, costi dell'energia, appalti: priorità Europa per rilanciare il mercato

Oggi il vertice dei leader

Le ricette di von der Leyen mentre continua il confronto fra i Paesi

Preferenza europea nelle gare, nuovo regime societario su misura

Energia, semplificazioni e auto nell'agenda Meloni
Nagel apre sul debito

Bruxelles propone una scossa all'Europa per ridare slancio alla competitività. Nel giorno del vertice informale dei leader nel castello belga di Alden Biesen, Ursula von der Leyen presenta un piano per abbassare i costi dell'energia, favorire i prodotti made in Europe negli appalti e negli aiuti di Stato e creare un nuovo regime societario semplificato chiamato Eu Inc. Per von der Leyen è urgente completare il mercato unico. Sugli eurobond per difesa e Ai proposti da Macron arriva un'apertura dal capo della Bundesbank Nagel. Tre le priorità di Meloni: energia, auto e semplificazioni. **Di Donfrancesco, Perrone, Romano** — con un'analisi di **Adriana Cerretelli** alle pagine 2-3

Piano di rilancio Ue: priorità all'Europa e protezione del mercato unico

La ricetta di von der Leyen. Alla vigilia del Consiglio informale di oggi con Draghi e Letta la presidente annuncia agli industriali le proposte della Commissione su appalti, aiuti di Stato e contenimento dei costi energetici

Macron insiste su più protezionismo, Merz favorevole a misure mirate per i settori strategici

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Stretta fra la concorrenza cinese e l'aggressività americana, l'Unione europea vuole mettere a punto forme più incisive di protezione del mercato unico. Alla vigilia di un vertice del Ventisette dedicato alla competitività economica, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha preannun-

nunciato nuove proposte relative alla preferenza europea sia negli appalti pubblici che nell'esborso degli aiuti di Stato, una iniziativa fatta ormai propria dall'industria.

Parlando in particolare delle tecnologie verdi, la signora von der Leyen ha spiegato ieri ad Anversa che un rafforzamento della domanda è essenziale, non fosse altro che per promuovere nuovi investimenti. Nei fatti Bruxelles vuole utilizzare due leve. La prima riguarda gli appalti pubblici, che sarebbero chiamati a privilegiare i prodotti europei. La seconda è relativa alla componentistica europea. Solo prodotti con un minimo di produ-

zione europea potrebbero godere di incentivi pubblici.

«Gli appalti pubblici sono una leva potente – ha detto la presidente -. Pesano per il 14% del nostro Pil. Sono un'enorme potenza finanziaria, controllata dai governi europei.



Troppo spesso i nostri acquirenti pubblici devono optare per prodotti stranieri sovvenzionati, invece che per alternative europee di alta qualità. Si tratta di un valore locale di cui non approfittiamo. Questo aspetto sarà uno dei tasselli dell'*Industrial Accelerator Act* che presenteremo alla fine di questo mese».

Quanto al concetto di preferenza europea, da declinare nell'esborso di aiuti di Stato o di incentivi pubblici, la signora von der Leyen ha preannunciato che la Commissione europea intende presentare proposte che prevedano «uno specifico contenuto europeo nei settori strategici». L'idea era già emersa in dicembre quando il commissario al mercato unico Stéphane Séjourné ha annunciato la nascita di una speciale categoria di auto elettrica con una lunghezza inferiore a 4,2 metri.

Il cursore della politica europea si sta spostando verso maggior protezionismo (in mancanza di un termine migliore). L'argomento rimane delicato, ma sta emergendo tra i Ventisette una certa volontà di proteggere più di prima il mercato unico. Ieri da Anversa il cancelliere tedesco Friedrich Merz si è detto

favorevole a misure mirate, per i settori strategici e senza escludere i partner commerciali. Dello stesso avviso è stato il presidente francese Emmanuel Macron.

L'annuncio della Commissione europea è giunto durante un annuale European Industrial Summit ad Anversa. In una dichiarazione, 1.300 imprese ed associazioni hanno chiesto una diversificazione dei canali commerciali e prezzi dell'energia più bassi - secondo Bruxelles, le tasse che l'industria paga sull'elettricità sono 15 volte superiori alle tasse sul gas. A sorpresa gli industriali si sono detti anche favorevoli alla preferenza europea, «attraverso appalti pubblici e iniziative private».

A questo proposito, l'idea degli appalti pubblici votati alla produzione comunitaria non è nuova. La signora von der Leyen ne aveva parlato in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 settembre 2025). Ciò detto, per anni aveva fatto del surplace. L'idea viene ora rilanciata in un momento in cui crescono le pressioni per proteggere il mercato unico, e non solo nei Paesi tradizionalmente dirigisti, come la

Francia. Anche nel Nord Europa ci si interroga sempre più.

Spiega al Sole 24 Ore Jan Moström, a capo della società mineraria pubblica svedese LKAB: «Sono per principio un uomo del mercato, ma mi rendo conto che viviamo in un mondo nel quale i prezzi sono ormai manipolati dai grandi Paesi, in particolare la Cina. Non possiamo essere ingenui. Nei fatti Pechino sta esportando la sua economia pianificata al resto del mondo. Non possiamo rimanere con le mani in mano. C'è bisogno di una versione europea di pianificazione dell'economia».

Interpellato su cosa intenda esattamente il dirigente d'azienda ha parlato dell'urgenza di creare una domanda domestica o di imporre un prezzo minimo di alcune materie prime. «Una regola del Buy European anche negli appalti privati potrebbe rivelarsi giusta, a seconda di come si sviluppa l'economia mondiale». Aggiunge il dirigente di LKAB: «Il mercato unico è stato per anni il crocevia tra import di materie prime ed export di prodotti finiti. Oggi deve diventare un vero mercato», ossia più autosufficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così la Ue vuole completare il mercato unico

PREFERENZA EUROPEA

Nuove regole su appalti e aiuti

La presidente Ursula von der Leyen, parlando agli industriali europei, ha preannunciato che la Commissione Ue introdurrà nuove regole relative alla preferenza europea sia negli appalti pubblici che nell'esborso degli aiuti di Stato, al fine di privilegiare il made in Europe. Parlando di appalti pubblici - ben il 14% del Pil Ue - von der Leyen ha sottolineato come troppo spesso gli acquirenti pubblici siano costretti a optare per prodotti esteri sovvenzionati, invece di alternative europee di alta qualità; per farvi fronte, entro fine mese Bruxelles presenterà l'*Industrial Accelerator Act*. Su aiuti di Stato e incentivi pubblici, la Commissione europea intende invece presentare proposte che prevedano «uno specifico contenuto europeo nei settori strategici»

SEMPLIFICAZIONE

Oltre i pacchetti Omnibus

Tra le proposte chiave per completare il mercato unico c'è certamente la semplificazione, attraverso i pacchetti Omnibus che stanno caratterizzando l'azione della Commissione europea. Ieri von der Leyen ha insistito nel rivendicare i risultati già conseguiti: «Abbiamo fatto della semplificazione un obiettivo centrale e in un anno - ha detto - abbiamo ottenuto più risultati che nel decennio precedente: abbiamo già proposto di ridurre i costi burocratici per le imprese di 15 miliardi di euro all'anno. Dobbiamo però guardare anche al livello nazionale», dove «ci sono troppi strati aggiuntivi che rendono difficile la vita delle imprese». Molto dunque resta ancora da fare, come conferma anche la richiesta ribadita nel paper redatto da Italia, Germania e Belgio in vista del vertice

VENTOTTESIMO REGIME

Regole univoche per le imprese

L'Europa ha oggi 27 diversi sistemi di diritto societario, il che rende più difficile soprattutto la crescita delle startup, ma complica in generale l'attività delle imprese. Ursula von der Leyen, che già ne aveva parlato diffusamente al Forum economico di Davos, ieri ha confermato che a marzo la Commissione europea proporrà il 28° regime, denominato "Eu Inc": «Un set unico e semplice di regole che permetterà alle imprese di operare in modo fluido in tutta l'Unione. Gli imprenditori potranno registrare una società in qualsiasi Stato membro entro 48 ore, interamente online, facilitando l'accesso ai finanziamenti nelle fasi di avvio ed espansione. Il 28esimo regime - ha aggiunto la presidente della Commissione - consentirà operazioni transfrontaliere e permetterà una rapida liquidazione in caso di fallimento di un'impresa»



Protagonisti.

A sinistra, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Sopra, gli ex presidenti del Consiglio Enrico Letta e, sullo sfondo, Mario Draghi, autori rispettivamente di un rapporto sul mercato unico e di uno sulla competitività e pertanto invitati a intervenire al Consiglio informale di oggi nel castello di Alden Biesen, incentrato proprio su queste tematiche.